PRIMO PIANO Il Sole 24 Ore 12 NOVEMBRE 2026

Retribuzioni, l'Italia scende al 13esimo posto nell'Ue

I numeri Eurostat. Dal 2022 al 2025 crescita di 2.364 euro (contro i 5.973 euro della media Ue). Meglio di noi anche Spagna e Slovenia

Giorgio Pogliotti Claudio Tucci

Per le retribuzioni lorde annue l'Italia continua a perdere terreno nel confronto con le altre nazioni europee. La crescita salariale avvenuta nell'ultimo quadriennio, vale a dire dal 2022 al 2025, sotto la spinta dei rinnovi contrattuali, è avvenuta ad un ritmo inferiore rispetto ai nostri partner europei, finendo per ampliare il divario.

Lo rileva uno studio di Eurostat che raffronta le retribuzioni annue lorde equivalenti full time dei 27 Paesi Ue: se nel 2022 l'Italia occupava la decima posizione con 31.849 euro medi, un importo inferiore di 3.822 euro rispetto alla media dei 27 Paesi, che si attestava a 35.671 euro, nel corso del triennio successivo il divario si è ampliato, nonostante la crescita delle retribuzioni nominali che nel 2023 hanno raggiunto nel nostro Paese in media 32.626 euro. Ma altrove la crescita è stata più consistente, raggiungendo i 37.879 euro come media dei 27 Paesi Ue, con uno scarto quindi di 5.253 euro. Siamo così passati dal decimo all'undicesimo posto.

Uno stesso andamento registrato anche nel 2024. Da noi la retribuzione annua lorda equivalente full time media è stata di 33.385 euro, contro i 39.773 euro medi Ue. Risultato? La forbice, a svantaggio dell'Italia, si è allargata ancora: 6.388 euro, e siamo precipitati al tredicesimo posto. Una classifica, per usare un termine del linguaggio "sportivo", che è rimasta invariata nel 2025. Da noi le retribuzioni lorde sono salite, in media, a 34.213 euro. Nella media dei 27 Paesi Ue l'incremento è stato di gran lunga superiore, portando a raggiungere quota 41.464 euro, con un gap, quindi, di oltre 7mila euro (7.251 euro per l'esattezza); una